

UNIVERSITA' IL CASO MEDICINA

La decisione del Tar pende sul via libera agli esiti dei test 'drogati'



Test medicina, on line le graduatorie Gli studenti: 'Impugneremo la convalida'

Il rettore: «Esiti omogenei in tutte le aule. Risultati non alterati dalle tavole»

DOPO il via libera del ministero dell'Istruzione, che ha ritenuto valide le prove di ammissione al corso di laurea in medicina e odontoiatria (nonostante la presenza delle tavole periodiche degli elementi in due aule), ieri mattina l'ateneo fiorentino ha pubblicato sul sito www.med.unifi.it le graduatorie degli ammessi. «E' stato rilevato - si legge in una nota - che l'esito delle prove è risultato di fatto omogeneo nelle varie aule, evenienza che non si sarebbe verificata se alcuni dei candidati si fossero trovati in situazione di vantaggio rispetto ad altri». E nel pomeriggio, nella seduta del senato accademico, il rettore Alberto Tesi ha spiegato come Università e Ministero sono arrivati alla conclusione che «la presenza di materiale didattico (tavole periodiche degli elementi) in due aule non ha in concreto alterato i risultati delle prove e la graduatoria». Una soluzione che però non ha convinto Sinistra universitaria - Unione degli universitari (Udu) e l'avvocato Michele Bonetti, che ha già presentato un centinaio di ricorsi degli studenti. E prima di presentarne altrettanti (già pronti) vuol attendere la decisione del Tar, il prossimo 29 settembre. «Temevo - dice Bonetti - come puntualmente accaduto, che l'ateneo non attendesse la decisione dei giudici amministrativi sulla sospensiva delle graduatorie. Così vengono danneggiati ulteriormente gli studenti, che in questa vicenda hanno dimostrato grande senso di responsabilità e giustizia: tra i miei ricorrenti ci sono alcuni che si trovavano nelle aule con le tavole e non vogliono che la loro ammissione possa essere macchiata

IL METODO

Verificato come sarebbero cambiati i voti con e senza le domande "incriminate"

dal dubbio sulle loro reali capacità. Mi sembra assurdo che sia l'ateneo, artefice dell'errore, a giudicare se stesso e la validità dei test. Non si sono nemmeno curati di ammettere un rappresentante degli studenti alla verifica delle prove, per garantire una sorta di contraddittorio». Il meccanismo in base al quale ministero e ateneo hanno risolto il rebus in tempi rapidi, come promesso, lo ha rivelato ieri il rettore in senato accademico. La commissione interna dell'ateneo e gli esperti del Miur hanno fatto una sorta di verifica tecnica basata su una proiezione dei risultati. Prima hanno individuato il numero di domande "agevolate" dalla presenza della tavola periodica degli elementi: una per Medicina e due per Odontoiatria. Partendo da questa premessa, hanno visto come sarebbe cambiata la graduatoria se la risposta fornita dalle tavole fosse stata conteggiata

o no. E hanno scoperto che per Medicina non cambiava nulla, mentre per Odontoiatria sarebbe stata intaccata solo una posizione, che però, con lo scorrimento della graduatoria, si sarebbe risolta automaticamente. «La spiegazione del rettore - tuona Enrico Bartolini, rappresentante in senato accademico di Sinistra universitaria, Udu Firenze - non ci convince per diverse ragioni. Anzitutto perché la valutazione non può essere fatta unilateralmente da chi è parte in causa, inoltre le domande facilitate dalle tavole, per Medicina, sono tre e non una. E tre risposte esatte stravolgono la graduatoria perché ci sono almeno un centinaio di posizioni al limite. Senza contare che avere le risposte subito, consente di guadagnare tempo per gli altri quesiti. Non accettiamo questa soluzione di comodo dell'ateneo e aspettiamo la pronuncia del Tar. La nostra è una battaglia politica contro il numero chiuso, per questo chiediamo l'ammissione di tutti e vogliamo che quello di Firenze diventi un caso nazionale». Dello stesso avviso l'avvocato Bonetti, che sta già lavorando ad un nuovo ricorso per ottenere l'annullamento dell'atto che convalida i test. «Avevo presentato una richiesta di accesso agli atti, per capire su quali basi avrebbero deciso ateneo e ministero, ma non ho ricevuto notizia. Non mi resta che predisporre un ricorso contro una presunta circolare o decreto del Miur. Se non riuscirò ad averne copia, impugnerò le graduatorie con motivi aggiunti. Gli studenti chiedono il rispetto delle regole di diritto, e se la pronuncia del Tar non fosse favorevole, ricorreremo al Consiglio di Stato. Una cosa è certa: non ci fermeremo».

Agata Finocchiaro



Il rettore dell'ateneo fiorentino Alberto Tesi